



Protocollo **BES** 2020-2021

Questo documento, elaborato dal gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) del nostro Istituto, è una guida dettagliata per informare le famiglie sulle prassi attuate, all'interno della nostra scuola, perché ogni alunno si senta e sia realmente protagonista attivo e non semplicemente utente passivo del processo formativo.

Sommario

PREMESSA.....	5
SOGGETTI CHE PROVVEDONO ALL'ORGANIZZAZIONE DELLE AZIONI A FAVORE DELL'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BES.....	7
Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI).....	7
LA NORMATIVA.....	8
CASISTICA DEI CASI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI.....	9
Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3).....	9
Disturbi evolutivi specifici.....	9
Svantaggio.....	9
TABELLA DI SINTESI.....	10
ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATA.....	11
GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO PER L'INCLUSIONE (GLO).....	12
Che cos'è.....	12
Da chi è composto.....	12
Quali azioni svolge.....	12
Obiettivi generali delle attività per una reale inclusione.....	12
Tappe dell'inserimento scolastico.....	12
Persone di riferimento preposte all'organizzazione per l'inclusione.....	14
Documentazione alunno con disabilità.....	14
Piano Educativo Individualizzato/Personalizzato.....	14
L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO.....	15
Compiti dell'insegnante di sostegno.....	15
Modalità di lavoro.....	15
Fasi di lavoro per attività di sostegno.....	15
Indicazioni pratiche per l'insegnante di sostegno.....	15
Criteri di valutazione.....	16
Adempimenti di fine anno.....	16
Continuità.....	16
Orientamento (scuola secondaria).....	17
ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI.....	18
Disturbi evolutivi specifici.....	19
Strumenti compensativi.....	19
Misure dispensative.....	19
Lingue straniere e DSA: linee guida dm 5669 del-12-luglio-2011.....	20
STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE DEI CONSIGLI DI INTERCLASSE/CLASSE.....	21
Conoscenza ed accoglienza.....	21

Protocollo inclusione

Attuazione della programmazione	21
Servizio di consulenza e supporto	21
Libri di testo	21
ALUNNI IN SITUAZIONI DI SVANTAGGIO	23
Rilevazione della situazione di svantaggio	23
Ruolo e compiti del docente tutor	23
Stranieri e seconda lingua comunitaria	24
Esami di stato scuola secondaria di 1° grado	24
L'ammissione all'esame	24
Le prove d'esame	24

PREMESSA

Questo documento denominato Protocollo per l'Inclusione è rivolto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali e si propone di:

- consentire il pieno diritto all'istruzione di tutti gli studenti, garantendo una proposta scolastica inclusiva;
- definire pratiche condivise, "alleanza educativa" tra tutto il personale all'interno del nostro Istituto per favorire una responsabilità condivisa e collettiva per raggiungere una effettiva inclusione scolastica;
- facilitare l'ingresso a scuola e sostenere gli alunni nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed Enti territoriali (Comune, Cooperative, Enti di formazione, Associazioni).

È una guida dettagliata d'informazione riguardante l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali all'interno del nostro Istituto Comprensivo e viene redatto e periodicamente verificato dal GLL, Gruppo di lavoro per l'inclusività di Istituto.

Contiene

- principi, criteri e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con bisogni speciali.

Definisce

- compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica.

Traccia

- le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento.

Costituiscono documenti di riferimento per l'inclusività nel corrente anno scolastico

- Il PTOF
- Il protocollo per l'inclusione degli alunni BES
- Il PI Piano per l'inclusività

SOGGETTI CHE PROVVEDONO ALL'ORGANIZZAZIONE DELLE AZIONI A FAVORE DELL'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BES

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

Il processo di inclusione è complesso e tutto il sistema scolastico, nelle sue diverse articolazioni, deve essere impegnato nella sua realizzazione positiva.

Le azioni per l'inclusione possono essere favorite dal **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)** che coordina i diversi soggetti implicati nel processo di accoglienza:

- Funzione strumentale: docente che affianca o in alcuni casi rappresenta il Dirigente nel coordinare i lavori per l'Inclusività dell'Istituto.
- Commissione inclusione: formata da maestri/docenti dell'Istituto per inclusività alunni con Disabilità, con Disturbi specifici dell'Apprendimento, con Svantaggi socio-economici-culturali-comportamentali.
- Gruppo di Lavoro operativo su alunni con disabilità (GLO): formato dal Consiglio di Classe, dal genitore dell'alunno con Disabilità, in certi casi dall'alunno stesso e dagli operatori specialisti.
- Docenti Coordinatori di Classe, Interclasse, Intersezione.
- Gruppo educatori.
- Equipe socio - psico – pedagogica.
- Genitori rappresentanti di alunni con BES.

Si incontra almeno due volte l'anno e svolge i seguenti compiti:

- all'inizio di ogni anno scolastico per effettuare la rilevazione degli alunni con BES presenti nella scuola;
- propone al Collegio dei Docenti gli obiettivi da perseguire e le attività da porre in essere;
- effettua la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del livello di inclusività della scuola;
- coordina le proposte formulate dai singoli GLH Operativi;
- elabora la proposta del Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere entro il mese di giugno.

Per la definizione e l'attuazione del Piano di inclusione, il GLI può avvalersi della consulenza e del supporto di: studenti, genitori ed eventualmente della consulenza dei rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nell'ambito dell'inclusione scolastica. Il GLI procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Il Centro Territoriale di Supporto (CTS), offre la propria collaborazione alle scuole per l'utilizzo efficace delle nuove tecnologie informatiche da parte degli alunni disabili, per l'analisi dei bisogni degli utenti e la sperimentazione /validazione dei risultati di progetti di ricerca, per l'innovazione tecnologica e didattica nell'utilizzo delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica degli alunni.

Il CTS organizza iniziative di formazione sui temi dell'inclusione scolastica e sui BES, nonché nell'ambito delle tecnologie per l'integrazione rivolte ai docenti, agli alunni e alle loro famiglie.

Il CTS valuta e propone ai propri utenti soluzioni di software freeware.

LA NORMATIVA

L'adozione del Protocollo per l'Inclusione consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nei diversi **documenti ufficiali**:

- Art. 3; 33; 34 della Costituzione Italiana: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali...; E compito della repubblica rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana..."; "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento"; "La scuola è aperta a tutti...".
- Legge 517/77: abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con disabilità, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.
- Legge 104/92: coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di diagnosi funzionale (ASL) e profilo dinamico funzionale (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (PEI).
- Legge 53/2003: principio della personalizzazione dell'apprendimento.
- Legge n. 59/2004: Indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati.
- Legge 170/2010: riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (PDP) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.
- Linee guida per alunni con Disturbi specifici di apprendimenti: decreto ministeriale del 12 luglio 2011.
- La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la Circolare n°8 del 6 marzo 2013.
- Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati dicembre 2014.
- C.M. n. 24 dell'1/3/2006.
- C.M. n. 2 dell'8 Gennaio 2010.
- D.L. n. 62 del 13/04/2017.
- D.L. n. 66 del 13/04/2017.
- D.L. n. 741 del 3 ottobre 2017.
- D.L. n. 742 del 3 ottobre 2017.
- MIUR, Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, febbraio 2014.
- Nota MIUR n. 7885 del 09/05/2018.
- D.Lgs. 96/19

CASISTICA DEI CASI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)

- a. vista
- b. udito
- c. problemi psicofisici

Disturbi evolutivi specifici

- a. D.S.A. (Disturbi Specifici dell'Apprendimento: dislessia, disgrafia, disortografia discalculia; (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e D.M. 12 luglio 2011)
- b. deficit del linguaggio deficit delle abilità non verbali e verbali
- c. deficit della coordinazione motoria disprassia
- d. funzionamento cognitivo limite o misto (F83)
- e. ADHD (Attention-Deficit/Hyperactivity Disorder)
- f. Disturbi dello Spettro Autistico, Asperger spettro autistico lieve
- g. DOP, disturbo oppositivo provocatorio
- h. disturbo della condotta in adolescenza

Svantaggio

- a. socio-economico
 - b. comportamentale
 - c. linguistico-culturale (ad es. alunni stranieri neoarrivati in Italia).
- Per gli alunni/e con disabilità certificate è prevista la stesura di un P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato redatto dal G.L.O.).
 - Per gli alunni con disturbi evolutivi specifici è previsto il P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato redatto dai Consigli di Classe/Team docenti).
 - Per gli alunni in situazione di svantaggio può essere utilizzato il PDP o una Relazione.

TABELLA DI SINTESI

	DISABILITÀ CERTIFICATA	DSA	ALTRI BES
Individuazioni e degli alunni	Certificazione ai sensi della L.104/92 art.3 commi 1 o 3.	Certificazione ai sensi L.170/10.	Delibera del consiglio di classe, team di classe e intersezione, ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, C.M. 8 del 16/03/13 e Nota del 22/11/2013.
Strumenti didattici	PEI: con eventuale personalizzazione dei percorsi disciplinari (art.16, L.104/92).	PDP: con didattica personalizzata, strumenti compensativi e/o misure dispensative.	Eventuale PDP o Relazione: con didattica personalizzata ed individualizzata, strumenti compensativi e/o misure dispensative.
Figure specializzate	Insegnante di sostegno, assistente all'autonomia e alla comunicazione, assistente igienico-personale.		Alunni stranieri: Mediatore linguistico e facilitatore culturale.
Prove INVALSI	Partecipano alle prove INVALSI. Si possono prevedere misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova, ovvero l'esonero dalla prova (Dlgs 62/17, art.11).	Partecipano alle prove INVALSI. Il consiglio di classe può disporre strumenti compensativi coerenti con il PDP. Gli alunni dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova INVALSI di lingua inglese (Dlgs 62/17, art.11).	Partecipano alle prove INVALSI.
Modalità di valutazione	<p>Valutazione intermedia e finale: è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del PEI e tiene conto dei progressi dell'alunno (Dlgs 62/17, art. 11).</p> <p>Esame di Stato conclusivo del I ciclo: valutazione positiva (art.16, L.104/92), sulla base del PEI e con riguardo ai progressi dell'alunno. Gli alunni sostengono le prove di esame con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del PEI. La sottocommissione, sulla base del PEI predispone, se necessario, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale (art. 11, Dlgs 62/17).</p> <p>Attestato con i crediti formativi: in caso di mancata presenza all'esame. È comunque titolo idoneo all'iscrizione al secondo ciclo (Dlgs 62/2017, art.11).</p>	<p>Valutazione intermedia e finale: è coerente con il PDP (Dlgs 62/17, art. 11).</p> <p>Esame di Stato conclusivo del I ciclo: la commissione può riservare tempi più lunghi di quelli ordinari e consentire l'uso di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte (Dlgs 62/17, art. 11).</p> <p><u>Dispensa dalla prova scritta di lingue straniere:</u> è concessa se previsto dalla certificazione del disturbo e compensata da prova orale; consente il rilascio del diploma finale del I ciclo (Linee guida allegate al D.M.12/07/2011, art. 6 c.5; art. 11, Dlgs 62/2017).</p> <p><u>Esonero dalle lingue straniere:</u> l'alunno sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e consegue il diploma senza menzione della modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove (art. 11, cc. 13 e 15, Dlgs 62/2017).</p>	<p>Valutazione intermedia e finale: è coerente con il PDP.</p> <p>Esame di Stato conclusivo del I ciclo: è prevista l'adozione di strumenti compensativi se previsti dal PDP ed utilizzati durante l'anno.</p> <p>Alunni stranieri: la valutazione tiene conto dei singoli percorsi di apprendimento; la scelta delle modalità e dei criteri di valutazione degli alunni è affidata alla scuola nell'ambito dell'autonomia scolastica (DPR 275/99).</p>

ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATA

SOGGETTI	AZIONI
Dirigente scolastico, collaboratori ??	- Punto di riferimento per tutti i soggetti coinvolti, ma in particolare per la Funzione Strumentale Inclusione.
Il team di classe L'insegnante di sostegno Educatori	<ul style="list-style-type: none"> - Accolgono l'alunno; - Rilevano e curano il monitoraggio dei bisogni formativi; - Collaborano alla definizione e attuazione della programmazione didattico-educativa personalizzata o individualizzata (PEI); - Collaborano al periodico aggiornamento del PEI; - Orientano l'attività educativa e didattica secondo i criteri della flessibilità, della personalizzazione e della rilevazione dei bisogni; - Collaborano con la famiglia, con i soggetti socio-sanitari e con le agenzie del territorio; - Propongono l'acquisto di sussidi, attrezzature e materiali per l'attività didattica specifica; - Valutano l'opportunità di un'eventuale proposta di un tempo scuola personalizzato in accordo con la famiglia e i servizi socio-sanitari; - Propongono alla famiglia i libri di testo da acquistare; - Comunicano alla famiglia la progettualità prevista per l'alunno, all'inizio dell'anno scolastico; <ul style="list-style-type: none"> - Redige e condivide con i docenti della classe il PEI; - Partecipa ai colloqui scuola- famiglia; - Redige con gli operatori socio-sanitari eventuali progetti di assistenza alla persona e sottopone il PEI alla loro supervisione; - Partecipa agli incontri collegiali (programmazioni, incontri di dipartimento, commissioni, ecc.); - Propone e realizza attività personalizzate, individualizzate e di piccolo gruppo;
Il Collegio dei Docenti	- Approva il Piano dell'inclusione elaborato dal GLI.
GLI	<ul style="list-style-type: none"> - Opera come struttura di supporto per l'analisi di dati, l'analisi di situazioni e problemi, la formulazione di proposte in ordine all'inclusione scolastica degli alunni con disabilità; - Propone iniziative per la promozione della cultura dell'inclusione; - Elabora il Piano per l'Inclusione.
La Commissione Inclusione	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipa al GLI; - Predisporre gli avvisi riguardanti gli adempimenti; - Cura l'attuazione dei progetti di istituto per l'inclusione; - Svolge compiti di consulenza riguardo agli adempimenti e alle scadenze;
Il personale di segreteria	<ul style="list-style-type: none"> - Informa la famiglia sulle modalità di iscrizione e sulle opportunità offerte dall'Istituto; - Provvede ai propri adempimenti nei termini previsti.
DSGA	- Provvede agli acquisti dei sussidi proposti.
Il personale ATA	<ul style="list-style-type: none"> - Può Assistere gli alunni con disabilità; - Può Collabora nella realizzazione dei progetti di inclusione/laboratori integrati.
La famiglia	<ul style="list-style-type: none"> - Concorda il tempo di permanenza a scuola con il team docenti, - Condivide la progettualità educativa e didattica; - Attiva la procedura per la certificazione della disabilità e l'aggiornamento della Diagnosi Funzionale, in particolare nel passaggio da un grado all'altro dell'istruzione; - Condivide le attività di orientamento finalizzate alla scelta della scuola secondaria di secondo grado.

GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO PER L'INCLUSIONE (GLO)

Che cos'è

È Gruppo di Lavoro Operativo per ogni allievo con disabilità iscritto nel nostro Istituto.

Da chi è composto

È formato da:

- Dirigente scolastico o suo delegato
- consiglio di classe o team docenti
- referente e personale ATS o enti accreditati
- genitori alunno
- rappresentanti di Enti ed Associazioni

Quali azioni svolge

- assolve alle funzioni di rete.
- si riunisce, salvo particolari problemi, tre volte l'anno.
- il gruppo di lavoro prende visione della **diagnosi funzionale**.
- interviene nella progettazione e verifica del **piano educativo individualizzato**.
- indica al GLI d'istituto le ore di sostegno, di assistenza educativa e le aree di intervento necessarie nel successivo anno scolastico.
- provvede ad ogni altro adempimento necessario.

Obiettivi generali delle attività per una reale inclusione

- l'autonomia
- la socializzazione
- l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze
- la conquista di strumenti operativi di base per ogni singola disciplina.

L'alunno deve essere Integrato, aiutandolo a sentirsi parte di una comunità ampia, coinvolgendo tutti gli insegnanti e operatori scolastici e Inclusivo, estendendo il concetto di integrazione. Tale processo inclusivo si riferisce alla sfera globale della persona guardando alle potenzialità, intervenendo sul contesto in funzione della diversità, dando risposte ai bisogni nei diversi campi di espressione:

- Cognitivo
- Psicologico
- Relazionale
- Autonomia

Quindi l'inclusione avviene attraverso la cultura dell'accettazione e dell'accoglienza, della solidarietà, della valorizzazione della diversità, costruendo una positiva immagine di sé.

Tappe dell'inserimento scolastico

1. Iscrizione entro il termine stabilito dalle norme ministeriali da parte della famiglia facendo pervenire la certificazione attestante la diagnosi funzionale o il profilo di funzionamento.
2. Da **FEBBRAIO**: acquisizione del fascicolo personale dell'alunno dalla scuola di provenienza. La scuola di provenienza trasmette alla scuola di accoglienza i materiali utili alla conoscenza del percorso educativo e finalizzati al proseguimento.
**C.M. n. 1 del 04/01/1988 "...ogni notizia relativa agli interventi realizzati sul piano dell'integrazione e delle attività specificatamente didattiche..."*
3. Da **MARZO**: Adeguamento barriere architettoniche attrezzature e ausili riabilitativi. Il Dirigente scolastico e il rappresentante dell'ente locale, sindaco e/o assessore, valutano l'adeguatezza delle strutture edilizie e la possibilità di accesso ai diversi ambienti di lavoro (palestra, aule, cortile, laboratori, servizi igienici...); in presenza di ostacoli strutturali si potranno inoltrare al Comune richieste di adeguamento tempestivo. (Rif.: L. Quadro 104/92 del 05/02/92, art.8 lettera c e 24. L. n. 23 11/01/96 Ripartizione delle competenze tra comuni e province).
4. **FEBBRAIO-MARZO**: Richiesta insegnante di sostegno
5. **APRILE**: preparazione all'assegnazione alla classe. Il Dirigente scolastico convoca la riunione del Gruppo di lavoro

Protocollo inclusione

operativo tra insegnanti di classe e di sostegno della scuola di provenienza e di quella che accoglie, insegnanti della commissione formazione classi, operatori dei servizi socio-sanitari, rappresentanti dei servizi sociali comunali, allo scopo di ricevere informazioni utili per un più proficuo progetto di inserimento dell'alunno nella scuola e nella classe di accoglienza.

Viene Compilato il Pei provvisorio. (sez. 12)

Il dirigente convoca la commissione formazione classi per individuare le classi secondo i seguenti criteri.

Per i casi più difficili - in ordine di priorità:

1. sondaggio della disponibilità dei vari consigli di classe della scuola secondaria e dei team della scuola primaria e infanzia all'accoglienza
2. individuazione di un corpo docenti stabile
3. sorteggio

Per i casi semplici:

È prevista la sola modalità di sorteggio.

- 6. GIUGNO- LUGLIO:** Richiesta insegnante di sostegno (per i non inseriti a marzo); richiesta assistente educatore. La scuola di accoglienza, subito dopo la riunione che segue l'iscrizione, inoltra le pratiche per ottenere il personale indispensabile all'inclusione:

- all'Ufficio Scolastico Provinciale per l'assegnazione dell'insegnante di sostegno, per la richiesta di eventuali deroghe, per la segnalazione delle classi troppo numerose in relazione ai bisogni degli alunni certificati inseriti;
- all'ufficio servizi sociali del comune per la richiesta di assistenti educatori, preso atto che nel Profilo di Funzionamento ve ne è specificata la necessità;
- ai vari enti tramite modulistica specifica, a seconda delle intese fissate dall'Accordo di programma (previsto dalla L.104/92), per l'assegnazione del personale di assistenza e di altri possibili interventi e/o ausili a supporto dell'integrazione.

Rif.: * D.M.331/98 art. 37 e 41, integrati dall'art. 26 comma 16 della L.448/98 *L. 449 del 1997 (possibilità di deroga al rapporto docente specializzato popolazione scolastica 1/138) e successo formativo alunni particolari forme di h Art. 40 comma 3 *C.M. 6 luglio 2004 n.54 art.35 comma 7 L. n.289/02 *L. Quadro n. 104/05/92 art. 8 Inserimento e integrazione sociale. *L. Quadro n.104/05/92 art. 9 "Servizio di aiuto personale" e art. 13 "Integrazione scolastica" *D.P.R. n.616/77 art.42 e 45.

- 7. GIUGNO:** preparazione degli ambienti per l'ingresso nella scuola
- 8. SETTEMBRE:** Progetto di accoglienza - Accompagnamento graduale dell'alunno nella scuola e nella classe
Nelle situazioni di disabilità rilevanti è possibile favorire il passaggio da un ordine all'altro tramite un progetto di "accompagnamento" da parte dell'insegnante che ha seguito l'alunno/a nell'anno precedente che così viene autorizzato a seguire per 1 o 2 settimane, con un programma orario concordato, nella nuova scuola e costruire un passaggio graduale che garantisca la continuità educativo-didattica.
(D.P.R. 24 febbraio 1994 C.M.n.1 del 04/01/1988).
- 9. SETTEMBRE:** obbligo d'istruzione 3° media - superiore di 2° grado
L'obbligo di istruzione che prevede una frequenza scolastica per un periodo di 10 anni (di cui 5 nella primaria, 3 nella secondaria di 1° grado e 2 nella secondaria di 2° grado e nei percorsi di istruzione e formazione professionale) riguarda tutti gli alunni, indipendentemente dalla tipologia e dalla gravità della disabilità.
La domanda di iscrizione al nuovo ordine di scuola va corredata dalla certificazione e dalla Diagnosi Funzionale.
La scuola di accoglienza, allo scopo di favorire la frequenza di tutti gli alunni, nel quadro della programmazione dell'offerta formativa, può predisporre progetti e percorsi integrati in convenzione con agenzie di formazione professionale.
Per gli alunni che non hanno conseguito il titolo conclusivo del 1° ciclo e che hanno compiuto i 16 anni di età è prevista la possibilità di conseguire tali titoli anche nei centri per l'istruzione degli adulti. (D.M. n°139 del 22.08.2007)
I docenti consegnano alle famiglie un'informativa riguardo al passaggio di ciclo (all. 2).
- 10. SETTEMBRE:** accoglienza con attività rivolte alla classe per un positivo inserimento nella scuola.
- 11. SETTEMBRE-OTTOBRE:** tutti i docenti della classe effettueranno le prime osservazioni.
- 12. OTTOBRE-NOVEMBRE:** condivisione con il gruppo docenti dei bisogni educativi derivanti dalla documentazione/ informazione e dalle osservazioni e stesura di un Piano Educativo Individualizzato condiviso

Protocollo inclusione

con il Consiglio di Classe, la famiglia, gli operatori sanitari, assistenti, educatori e altre figure del territorio coinvolte. Primo GLO relativo all'alunno con disabilità.

- 13. FEBBRAIO-MARZO:** verifica e condivisione in itinere dei risultati raggiunti e miglioramento del Piano Educativo Individualizzato. Incontro di GLO tra famiglia, ASL e scuola.
Durante l'anno scolastico il team dei docenti del Consiglio di Classe utilizzerà la massima flessibilità rispetto le caratteristiche dell'alunno con disabilità e alle dinamiche che si svilupperanno nel percorso formativo modificando, quando necessario, la programmazione didattico-educativa.
- 14. MAGGIO-GIUGNO:** Verifica finale e indicazione delle risorse necessarie per garantire il diritto allo studio e la frequenza per l'anno scolastico successivo (compilazione sez. 11 del Pei ministeriale). Incontro di GLO tra famiglia, ASL e scuola

Persone di riferimento preposte all'organizzazione per l'inclusione

- a.** Dirigente Scolastico: Compiti: consultivi; formazione delle classi; assegnazione docenti di sostegno; rapporti con le amministrazioni locali.
- b.** Docente di sostegno: Compiti: partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione di tutta la classe; cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe; svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici.
- c.** Docente curricolare: Compiti: accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione e inclusione; partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata; collabora alla formulazione del PEI e successivamente predispone interventi personalizzati e consegne calibrate per l'alunno disabile soprattutto quando non è presente il collega specializzato.
- d.** Collaboratori scolastici: Compiti: su richiesta aiuta l'alunno con disabilità negli spostamenti interni all'edificio scolastico e all'igiene personale.
- e.** Assistenti alla persona-educatori: Compiti: rinforzare le relazioni positive; favorire il raggiungimento dell'autonomia personale; coordina il proprio intervento alle attività del PEI. Importante l'identificazione dell'operatore incaricato all'igiene personale di eventuali casi di cui necessitano la presenza.

Figure Esterne

- f.** Specialisti ATS; gruppi sportivi, oratoriali, di studio pomeridiano e quant'altre figure che ruotano intorno all'alunno con disabilità. Compiti: collaborano all'integrazione e inclusione dell'alunno.

Documentazione alunno con disabilità

Agli atti della scuola devono essere depositati i seguenti documenti:

- Diagnosi Clinica
- Verbale di accertamento della condizione di disabilità
- Profilo di Funzionamento

Piano Educativo Individualizzato/Personalizzato

È redatto dal team docenti congiuntamente con la famiglia, gli specialisti sanitari, educatori/assistenti ed altre figure. Contiene la progettazione didattica educativa individualizzata che si inserisce nella progettazione di classe.

È redatto nei primi tre mesi di ogni anno scolastico. A partire dall'a. s 2021/2022 il modello di PEI redatto sarà quello ministeriale su base ICF (art. 7, D.L. n 66, 13/04/2017).

L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO

L'insegnante di sostegno ha come riferimento il referente di Plesso per gli alunni con disabilità e la Funzione Strumentale per l'inclusione.

"La scuola attua forme d'integrazione a favore di alunni diversamente abili con la prestazione di insegnanti specializzati" (L.517/77).

"L'insegnante di sostegno è nominato in virtù della presenza nella scuola di alunni diversamente abili. Assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di classe e dei collegi dei docenti." (L.104/92 art. 13 com.6).

Svolge un ruolo di mediatore per l'inclusione, lavorando nella/con la classe in maniera tale da creare un ponte tra l'alunno con disabilità, i compagni di classe, gli insegnanti e la scuola.

Collabora con gli altri docenti alla valutazione della qualità ed efficacia degli interventi formativi ed eventuale loro riprogettazione in un'ottica di condivisione del percorso e delle strategie.

Un progetto condiviso è una garanzia di continuità negli anni, da intendersi come percorso di formazione/ inclusione sempre possibile anche nei casi più gravi.

Compiti dell'insegnante di sostegno

Al docente di sostegno, specialista delle problematiche sulla disabilità, spetta il compito di:

- Conoscere tutta la documentazione dell'alunno con disabilità
- Coordinare tutte le figure che ruotano intorno all'alunno
- Stilare il piano di progetto educativo-didattico nel contesto della progettazione di classe
- Promuovere il processo di integrazione e inclusione dell'alunno nel gruppo classe
- Verificare e valutare tutte le attività svolte in itinere.

Modalità di lavoro

- Lavoro in classe: il docente di sostegno si pone come mediatore per facilitare gli apprendimenti e le relazioni nel gruppo classe;
- Lavoro nel piccolo gruppo: ogni insegnante conduce l'attività stabilita, strutturando percorsi finalizzati al miglioramento dell'apprendimento e della relazione all'interno del piccolo gruppo;
- Alternanza sui gruppi: l'insegnante di sostegno e l'insegnante curricolare si scambiano i gruppi di alunni, rafforzando il senso di appartenenza dell'alunno con disabilità e dell'insegnante di sostegno;
- Lavoro individualizzato: su percorsi didattici progettati con il gruppo docenti, rispettando bisogni, ritmi e livello di apprendimento dell'alunno, utilizzando, quando necessario, ausili informatici specifici.

Fasi di lavoro per attività di sostegno

- Colloquio con il Dirigente Scolastico o il Referente di Sostegno per le prime informazioni sull'alunno con disabilità
- Colloqui con docenti di classe al primo Consiglio
- Periodo di osservazione in classe, in gruppo e individualizzato
- Incontro con i genitori
- Incontro con gli specialisti
- Stesura del PEI con obiettivi educativi-didattici, modalità di intervento
- Riunioni periodiche con specialisti e genitori
- Verifica finale del percorso.

Al termine dell'anno scolastico l'insegnante di sostegno in collaborazione con il team docenti redige la verifica finale (**compilazione sez. 11 del Pei ministeriale**) inserendo gli esiti raggiunti e non raggiunti e la motivazione, le strategie utilizzate, suggerimenti e proposte per l'anno successivo.

Indicazioni pratiche per l'insegnante di sostegno

Dopo l'assegnazione dei casi da parte del Dirigente Scolastico:

- prende contatto con il referente del Sostegno per modalità di lavoro e modulistica
- prende visione di tutta la documentazione agli atti

Protocollo inclusione

- contatta e fissa appuntamento con:
 - specialisti che seguono l'alunno
 - genitori dell'alunno
 - educatore o assistente alla persona
 - docente di sostegno di precedente scuola/nomina
- esegue una osservazione iniziale dell'alunno e della classe per evidenziare potenzialità, difficoltà e stabilire quale percorso potrà essere proposto
- in caso di assenza dell'alunno con disabilità può intervenire su altri ragazzi in difficoltà della stessa classe
- verifica gli avvisi sul diario e le comunicazioni scuola-famiglia e si accerta che siano riportati puntualmente e correttamente
- ha la possibilità di prevedere un'adozione alternativa dei libri di testo, sentito il Consiglio di Classe/team docenti, e lo propone alla famiglia
- concorda le uscite con il Consiglio di Classe/team docenti, tenendo conto anche della disabilità dell'alunno
- il Consiglio di Classe propone e ipotizza gite, uscite didattiche e attività che siano fruibili anche dall'alunno con disabilità
- l'insegnante di Sostegno, contitolare della classe in cui opera, contribuisce alla stesura del documento di valutazione di tutta la classe concordandolo con gli insegnanti curricolari; partecipa agli scrutini e alla consegna della scheda di valutazione;
- propone l'orario di sostegno in funzione degli obiettivi educativi-didattici e alle esigenze dell'alunno con disabilità
- valutazione, verifica: la verifica svolge una funzione di immediato riscontro della validità e dell'efficienza dell'intervento didattico controllando il grado di apprendimento degli alunni e la validità della progettazione valendosi di prove oggettive

Criteri di valutazione

- considerare l'evoluzione dalla situazione di partenza a quella di arrivo
- valutare positivamente anche i minimi progressi ottenuti
- considerare i fattori che hanno ostacolato il processo di apprendimento
- considerare gli elementi fondamentali della vita scolastica: partecipazione, socializzazione, senso di responsabilità, collaborazione, attività, produttività, impegno, volontà.

La valutazione mira ad accertare il grado di maturità raggiunto, in ordine alle capacità cognitive, logiche, espositive, creative al fine di promuovere attitudini e interessi utili anche per le future scelte scolastico professionali. Le sanzioni e l'eventuale non superamento dell'anno scolastico, devono SEMPRE essere concordate tra il team docenti la famiglia e gli specialisti di riferimento.

Adempimenti di fine anno

Infanzia, Primaria e Secondaria Primo Grado:

- Compilazione e caricamento sul registro elettronico di tutti i documenti relativi all'alunno

Secondaria Primo Grado- Esami finali:

- Consegna della relazione finale, del programma svolto e delle modalità di esame;
- Esami finali e modalità delle prove scritte, orali saranno coerenti con il programma e le strategie adottate durante il percorso formativo e la valutazione terrà conto del livello di partenza e il grado di maturità raggiunto dall'alunno con disabilità;

Modalità esame: saranno indicate le materie in cui si è seguita una programmazione ai fini degli obiettivi minimi;

- Prove scritte: differenziata o equipollenti;
- Prove orali: percorso strutturato con le varie materie di studio;
- Prove INVALSI: differenziata per ogni singolo alunno con disabilità oppure prove comuni per tutto il gruppo di alunni con disabilità.

Continuità

Per tutti gli alunni e in modo particolare per gli ALUNNI CON DISABILITÀ vanno per tempo previste le condizioni di passaggio che sostengono il processo di inclusione.

- Le scuole progettano la continuità e organizzano incontri tra i docenti dei diversi ordini di scuole e gli esperti per la valutazione delle esigenze specifiche;
- Per la continuità scuola primaria-secondaria di 1° grado e scuola secondaria di 2° grado è possibile prevedere (in casi di particolare gravità) che l'insegnante di sostegno accompagni l'alunno nel primo periodo di frequenza del nuovo ordine di scuola.

Orientamento (scuola secondaria)

L'insegnante di sostegno della scuola secondaria di primo grado in accordo con il Consiglio di Classe ha il compito di attivare tutti i collegamenti con gli Istituti Superiori presenti sul territorio favorendo la partecipazione dell'alunno ad eventuali corsi propedeutici attivati nelle varie scuole, al fine di consentire una scelta orientativa il più possibile consapevole e motivata; collabora con la commissione "Orientamento"

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
CERTIFICAZIONE ai sensi L.170/10.	NEUROPSICHIATRA INFANTILE O PSICOLOGO DELL'ETA' EVOLUTIVA La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti dell'Agenzie di Tutela della Salute (ATS), o di soggetti accreditati e convenzionati dalla stessa oppure strutture private in cui operano questi specialisti. Alla famiglia spetta il compito di consegnare tutta la documentazione alla scuola.	All'atto della prima segnalazione. È aggiornata in caso di passaggio dell'alunno da un grado di scuola ad un altro, ovvero quando lo specialista lo ritenga necessario anche tenendo conto delle indicazioni del consiglio di classe o del team docenti e della famiglia.
PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP) Percorso educativo basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare, anche in termini temporanei, il curriculum alle esigenze formative dello studente stesso. Specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi definiti nella relazione clinica e adottati da tutto il team dei docenti.	I docenti della classe, avvalendosi anche dell'apporto di specialisti e con la collaborazione della famiglia, provvedono all'elaborazione del PDP.	Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico (fine novembre). In caso di nuova certificazione anche in corso d'anno.

Disturbi evolutivi specifici

I **disturbi evolutivi specifici** sono fragilità di natura neurobiologica e pertanto non possono essere risolti, ma solamente ridotti (compensazione del disturbo).

Tra questi si possono distinguere:

- la dislessia evolutiva che è un disturbo settoriale dell'abilità di lettura;
- la disortografia che è la difficoltà a rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto;
- la disgrafia che è la difficoltà a produrre una grafia decifrabile;
- la discalculia che è il deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo.

A questi possono associarsi disturbi specifici del linguaggio (disnomia) e quelli legati alla funzione motoria (disprassia). La presenza di una o più fragilità si evince dalla diagnosi redatta dallo specialista. La scuola si prefigge di attivare il Protocollo previsto per alunni con disturbi specifici di apprendimento, ogni qualvolta entrerà in possesso della suddetta diagnosi.

In particolare, perseguirà le seguenti finalità:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti;
- favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento agevolandone la piena integrazione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali.

La famiglia sarà invitata a collaborare con la scuola al fine di perseguire un armonico sviluppo psico-fisico del proprio figlio/a attraverso la definizione di un Percorso didattico personalizzato (PDP) condiviso.

In modo commisurato alle necessità individuali e al livello di complessità del disturbo, per i suddetti alunni, verrà garantito l'utilizzo di **strumenti compensativi** cioè tutti quegli strumenti che consentono di evitare l'insuccesso scolastico a causa delle difficoltà dovute al disturbo e l'applicazione di **misure dispensative** ovvero quegli adattamenti delle prestazioni che permettono all'alunno una positiva partecipazione alla vita scolastica. (Nota Ministeriale n. 4099 del 5 ottobre 2004).

Strumenti compensativi

Gli strumenti compensativi possono essere a bassa o alta tecnologia e vanno valutati sulla base delle esigenze personali di ogni studente

- **La lettura** può essere agevolata da:

un carattere più grande e ad alta leggibilità, da una spaziatura del testo diversa, da una guida fisica che isola la riga e permette di leggere senza perdere il segno, da schemi creati dai ragazzi insieme agli insegnanti, da strumenti tecnologici come la sintesi vocale, da software per la creazione e l'uso delle mappe concettuali.

- **La scrittura** può essere compensata:

con l'uso del registratore che evita allo studente di prendere appunti, con il computer e i programmi di videoscrittura dotati di correttore ortografico o altri editor di testi, dai programmi che riconoscono la voce e la trasformano in testo scritto, dalle penne che traducono i testi in lingua straniera o registrano quello che si scrive.

- **Il calcolo e lo studio della matematica** possono essere agevolati da strumenti come:

le linee dei numeri, le tavole pitagoriche, le tabelle e i formulari, le griglie-guida per i calcoli in colonna, da strumenti a più alta tecnologia come la calcolatrice (anche parlante), da fogli di calcolo e software per la scrittura delle operazioni.

È importante sottolineare che non è sufficiente, ad esempio, fornire un computer da portare a scuola al ragazzo per poter dire di aver fornito uno strumento compensativo.

L'utilizzo di tali strumenti tecnologici deve comunque essere integrato con il percorso di studio, le strategie e una didattica adeguata.

Misure dispensative

Lo studente con un disturbo specifico dell'apprendimento che deve raggiungere gli obiettivi comuni alla classe ha bisogno anche di essere **dispensato dall'eseguire le prestazioni per lui più difficili**, oppure di eseguirle per esempio con **materiale ridotto o con più tempo a disposizione** per portare a termine il compito.

Le misure dispensative **possono essere:**

- **evitare la lettura ad alta voce**
- **evitare l'uso del corsivo** o dello stampato minuscolo o la scrittura della lingua o delle lingue straniere
- **non prendere appunti scritti a mano**, copiare dalla lavagna o scrivere a mano sotto dettatura
- non eseguire prove a tempo o **avere a disposizione più tempo** per eseguire una prova
- **sostenere interrogazioni programmate**, in forma orale oppure le verifiche in formato digitale.

Protocollo inclusione

Non dimentichiamo che un alunno con DSA lo è anche a casa e dovrebbe poter utilizzare gli **strumenti compensativi** durante l'esecuzione dei compiti ed essere dispensato da alcune attività **anche fuori dall'orario scolastico**.

Ulteriori strumenti possono essere utilizzati durante il percorso scolastico in base alle fasi di sviluppo dello studente ed ai risultati acquisiti. Tali strumenti e misure, se necessari, vanno utilizzati costantemente in tutti i gradi di scuola; è indispensabile, quindi, che il Piano didattico personalizzato accompagni l'alunno in tutto il suo iter scolastico. In sintesi, il PDP viene introdotto dalla diagnosi dello specialista a cui fanno seguito le osservazioni/considerazioni dei docenti del Consiglio di Classe/Interclasse o del *team* docenti e della famiglia.

Lingue straniere e DSA: linee guida dm 5669 del-12-luglio-2011

Art. 6 Forme di verifica e di valutazione

5. Fatto salvo quanto definito nel comma precedente, si possono dispensare alunni e studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne;
- approvazione da parte del consiglio di classe o del team docenti che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante (liceo linguistico, istituto tecnico per il turismo, ecc.).

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE DEI CONSIGLI DI INTERCLASSE/CLASSE

Conoscenza ed accoglienza

Il team dei docenti della classe:

- Prende atto della certificazione DSA depositata in Segreteria dai genitori a settembre o quando se ne presenterà richiesta durante l'anno, per casi accertati dagli specialisti;
- In caso di necessità contatta gli specialisti (dottore che ha fatto la diagnosi, logopedisti, ecc.);
- Monitora e cura il dialogo con lo studente, per comprendere il livello di conoscenza e di accettazione delle proprie difficoltà;
- Si confronta con i genitori in vista della stesura del PDP.

Attuazione della programmazione

Ogni docente del Consiglio di Classe o del team dei docenti:

- è tenuto a mettere in atto il piano previsto nel PDP organizzando tra di loro i vari interventi;
- organizza specifiche attività di recupero didattico mirato, se necessario;
- nel caso persistano difficoltà, nonostante l'azione mirata di recupero, informa tempestivamente la famiglia;
- utilizza metodologie didattiche adeguate ai diversi modi di apprendimento.

Servizio di consulenza e supporto

L'Istituto attiverà gradualmente, in base alle reali disponibilità, un servizio di consulenza sui DSA, di documentazione delle migliori esperienze e di dotazione strumentali, da quelle tradizionali a quelle di hardware e software che l'evoluzione delle tecnologie potrà mettere a disposizione.

Libri di testo

L'Istituto sceglie come criterio preferenziale, nell'adozione dei libri di testo, edizioni di libri con disponibilità di CD Rom e/o DVD per studenti con DSA.

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE ALUNNI DSA

“La valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fine, nello svolgimento dell’attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell’ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologici – didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove”. (art.10 del D.L. n.122 del 22 giugno 2009).

Infatti, gli obiettivi della programmazione della classe non vengono cambiati, solo si interviene sulle modalità del loro raggiungimento.

La valutazione degli alunni è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire all’alunno il grado di prestazione migliore possibile. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengano formulate (organizzazione percettiva delle informazioni nello spazio pagina, ripasso poco prima della verifica, formulazione della stessa domanda in differenti modalità...). Le verifiche vanno programmate informando l’alunno. Le prove scritte in lingua straniera vanno progettate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta l’alunno. La prestazione orale va privilegiata. È buona prassi applicare, anche nelle verifiche le misure che possono favorire le condizioni ottimali per una miglior prestazione possibile.

In sede di esami di Stato, conclusivi del primo e del secondo ciclo di istruzione, modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe.

I candidati con DSA che superano **l’esame di Stato** conseguono il titolo valido per l’iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado ovvero all’università.

ALUNNI IN SITUAZIONI DI SVANTAGGIO

(tutte le altre situazioni previste dalla Direttiva del 27/12/2012 o previste dalla legge 53/2003)

Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale: "Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad esempio una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche" (Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, CM MIUR n° 8-561 del 6/3/2013).

Il termine "ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche" presuppone che un alunno (in assenza di diagnosi o certificazioni mediche), il quale mostra delle difficoltà di apprendimento legate al fatto di provenire da un ambiente con svantaggio socio-economico, con deprivazioni culturali o linguistiche (come nel caso degli stranieri), può essere aiutato dalla scuola con l'adozione di percorsi individualizzati e personalizzati come strumenti compensativi e/o dispensativi (pag. 3 CM MIUR n° 8-561 del 6/3/2013) ma "non" è obbligata a fare il PDP, dunque sceglie in autonomia se fare un PDP o una relazione e questi interventi dovranno essere per il tempo necessario all'aiuto in questione.

Le situazioni di svantaggio, anche temporanee, possono compromettere in modo significativo la frequenza ed il positivo svolgimento del percorso scolastico e formativo.

Il Consiglio di classe o il team docenti, se possibile in collaborazione con l'ente locale, in base all'osservazione pedagogica e alla raccolta di informazioni sugli aspetti cognitivi, comportamentali e relazionali degli studenti, ha l'opportunità di riconoscere quello o quegli studenti che, per determinate condizioni sociali o ambientali, necessitano di attenzioni educativo/didattiche specifiche.

Preferibilmente entro il 30 novembre di ogni anno scolastico occorre predisporre la documentazione.

Rilevazione della situazione di svantaggio

È compito della scuola rilevare, con l'attività di osservazione didattica, lo svantaggio che si manifesta nei comportamenti in classe e nelle attività di apprendimento.

Il Consiglio di classe o il team docenti ha un ruolo pedagogico e didattico importante nella rilevazione dei bisogni relativi all'apprendimento e nell'attivazione di progettualità personalizzate. È opportuno che il Consiglio di classe o il team docenti nella sua autonomia individui degli indicatori per la rilevazione dello svantaggio al fine di evitare la sottovalutazione del caso oppure un'interpretazione legata a letture individuali.

L'assunzione del parere di uno specialista in psicologia o in neuropsichiatria, non necessariamente dell'ULSS, ma ove presente, dello psicologo scolastico, favorisce una comprensione più approfondita e completa della situazione personale e socio/ambientale dello studente.

Lo specialista può essere di supporto al Consiglio di classe o al team docenti sia nella fase di preparazione di strumenti di osservazione da utilizzare in classe che nella fase di individuazione di metodologie didattiche che sostengano il percorso personalizzato.

Ruolo e compiti del docente tutor

Anche per gli studenti con situazioni di svantaggio è prevista la figura del docente tutor.

Il docente tutor favorisce la relazione con la famiglia e con il consiglio di classe o con il team docenti.

Cura in particolare:

- la collaborazione per la stesura del PDP concordato fra docenti, famiglia ed eventuali altri operatori o per la stesura della Relazione;
- le relazioni e il coordinamento del Consiglio di classe o del team docenti con la famiglia per quanto riguarda la comunicazione del PDP, dei risultati e della valutazione, promuovendo coinvolgimento e collaborazione. L'adozione delle misure è del consiglio di classe o del team docenti.

Ruolo della famiglia

Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di una collaborazione. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Pertanto la comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo ad una lettura condivisa delle difficoltà e della progettazione educativo/didattica per favorire il successo formativo.

In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti.

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE ALUNNI CON SVANTAGGIO

Al momento della valutazione è necessario tenere conto, da un lato dei risultati raggiunti dal singolo studente in relazione

Protocollo inclusione

al suo punto di partenza, dall'altro è fondamentale verificare quanto gli obiettivi sono riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola frequentato. A tal fine è importante:

- individuare modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili al percorso comune;
- stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il possibile passaggio alla classe successiva.

Stranieri e seconda lingua comunitaria

CIRCOLARE MINISTERIALE n. 8 Roma, 6 marzo 2013 Prot. 561

In ogni caso, non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del DM n. 5669 del 12 luglio 2011 e dalle allegate Linee guida.

Si rammenta, infine, che, ai sensi dell'articolo 5 del DPR n. 89/2009, le 2 ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado possono essere utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri **neo arrivati** non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. La decisione deve essere presa dal Collegio dei docenti sentito il parere del consiglio di classe.

Esami di stato scuola secondaria di 1° grado

La Circolare n. 48 del 31/05/2012 "Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Istruzioni a carattere permanente", a proposito della **seconda lingua comunitaria** stabilisce che resta fermo che quanto sopra indicato non riguarda le situazioni di quegli studenti che si avvalgono delle ore della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per il potenziamento della lingua italiana. In tal caso ovviamente, la seconda lingua comunitaria non è oggetto di prova d'esame.

L'ammissione all'esame

Nel caso di studenti inseriti nell'ultimo anno del ciclo, il Consiglio di classe delibera l'ammissione all'esame tenendo conto delle peculiarità del percorso personale (PDP) e dei progressi compiuti, avvertendo che il processo di apprendimento dell'italiano L2 non può considerarsi concluso.

Le prove d'esame

È opportuno temperare le prove dell'esame di licenza con il possesso delle competenze essenziali.

Le prove scritte e orali per l'allievo straniero si configurano come prove in L2, pertanto è opportuno:

- facilitare l'elaborazione della prova orale con indicazioni adeguate, sia scritte (immagini, schemi, domande guida) che orali;
- consentire nel corso di tutte le prove la consultazione del dizionario bilingue;
- concordare per il colloquio argomenti a piacere, pianificati in anticipo, con contenuti affrontati nel percorso scolastico personale dell'allievo straniero;
- nel corso delle prove prevedere, se inserito nel PTOF d'Istituto, la presenza di un mediatore linguistico.

DVA ALLEGATO 1

Informazioni relative all'alunno in ingresso A.S. 20__/__

Alunno _____ **Classe** _____ **Scuola**

Provenienza _____

Data incontro: _____

Presenti:

Autonomia personale	
(gestione in classe o fuori classe)	
Rapporto con i compagni	
Rapporto con gli adulti	
Modalità di comunicazione	

Protocollo inclusione

(verbale, gestuale, attraverso il disegno)	
Incompatibilità con compagni	
Necessità di compagni di riferimento	
Utilizzo del materiale (prassie di base)	
Necessità di ausili particolari	

Protocollo inclusione

Acquisto dei libri

(si, no in parte)

Frequenza scolastica

Richiesta della famiglia

Informazioni utili

DVA ALLEGATO 2

rinnovo della certificazione

Alla famiglia dell'alunno/a _____

Oggetto: fine dell'attuale ciclo scolastico e rinnovo della certificazione per il sostegno sul nuovo ciclo scolastico.

Gentili genitori, vostro figlio/a terminerà questo anno il ciclo scolastico; si ricorda che per ottenere il sostegno statale anche nel successivo ciclo è necessario rinnovare la certificazione della Diagnosi Funzionale presso il servizio di neuropsichiatria infantile di Gorgonzola, o presso il centro cui è il minore è seguito.

Invito quindi i genitori a contattare i centri di valutazione entro il 20 dicembre.

UONPIA (UNITÀ OPERATIVA DI NEUROPSICHIATRIA PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA), presso ospedale di Gorgonzola, Tel.95707501

Per eventuali chiarimenti rivolgersi agli insegnanti o in presidenza.

Gorgonzola _____

Il dirigente scolastico

DVA ALLEGATO 3

Al dirigente dell'Istituto Comprensivo R. L. MONTALCINI

Oggetto: richiesta di valutazione per alunno in situazione di disagio

I docenti _____

Della classe _____ chiedono per
l'alunno _____

Nato il _____ a _____ prov. ____ abitante
in _____
Tel. _____

una valutazione dell'equipe del servizio di zona competente per definire la situazione problematica dell'alunno al fine di ottenere la certificazione che consenta un sostegno statale per l'anno scolastico _____

A tal fine dichiara:

Tipo di relazioni istaurate dall'alunno nell'ambiente scolastico nei vari momenti di attività

RELAZIONE CON I COMPAGNI

RELAZIONE CON GLI INSEGNANTI

Protocollo inclusione

DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO E DI ORGANIZZAZIONE

ALTRE DIFFICOLTA'



Istituto scolastico comprensivo Rita Levi Montalcini
Via Mazzini 24 – 20064 Gorgonzola (MI)
Tel. 02/9513005 - Fax 02/9514538 www.gorgoscuola.it

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO
B.E.S. – Area Disturbi dell'Apprendimento
(Alunni con certificazione di DSA e senza certificazione)

DATI RELATIVI ALL'ALUNNO

Cognome e nome:		classe
Data e luogo di nascita:		
Documentazione:		
periodo didattico di riferimento:	<input type="checkbox"/> trimestre <input type="checkbox"/> quadrimestre	<input type="checkbox"/> annuale <input type="checkbox"/> altro..... ...

ABILITA' STRUMENTALI E PROCESSI D'APPRENDIMENTO

1. DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO DELLE ABILITA'
dati ricavabili dalle osservazioni sistematiche dei docenti, dalle verifiche, dagli incontri con genitori e specialisti

L'alunno/a legge

L'alunno/a comprende

L'alunno/a scrive

L'alunno/a riguardo al sistema del numero

L'alunno/a esegue calcoli

L'alunno/a nei problem-solving

Protocollo inclusione

2. CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO			
dati ricavabili dalle osservazioni sistematiche dei docenti, dagli incontri con genitori e specialisti			
- Velocità di apprendimento:	molto lenta	lenta	nella norma
- Motivazione	presente	assente	parziale
- Difficoltà nei processi di automatizzazione:	elevate	medie	lievi
- Difficoltà a memorizzare sequenze:	elevate	medie	lievi
- Difficoltà nei compiti di integrazione:	elevate	medie	lievi
- Difficoltà di attenzione	elevate	medie	lievi
Altro			

3. CONSAPEVOLEZZA DA PARTE DELL'ALUNNO DEL PROPRIO MODO DI APPRENDERE:			
essere consapevoli significa conoscere le proprie modalità di apprendimento, i processi e le strategie mentali per lo svolgimento di compiti e applicare consapevolmente comportamenti e strategie operative adeguate al proprio stile cognitivo			
acquisita	da rafforzare	da sviluppare	
OBIETTIVI DISCIPLINARI			
4. INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI MODIFICHE ALL'INTERNO DEGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI			
<i>Si concordano modifiche nella programmazione disciplinare (indicare la materia):</i>			
Obiettivi della classe		Obiettivi individualizzati	

--	--

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE, MISURE COMPENSATIVE E DISPENSATIVE

5. STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE <i>Le insegnanti di classe, tenuto conto di:</i>			
- tempi di elaborazione	molto lenti	lenti	nella norma
- tempi di produzione	molto lenti	lenti	nella norma
- comprensione delle consegne scritte	adeguata	parziale	carente
- comprensione delle consegne orali	adeguata	parziale	carente
- esecuzione delle esercitazioni	adeguata	parziale	carente
<i>individuano le seguenti strategie metodologiche e didattiche:</i>			
<input type="checkbox"/> guida dell'insegnante durante l'esecuzione degli esercizi			
<input type="checkbox"/> apprendimento cooperativo			
<input type="checkbox"/> lezione frontale individuale			
<input type="checkbox"/> utilizzo di software didattico:			

<input type="checkbox"/> utilizzo di strumenti multimediali			
<input type="checkbox"/> tutoring con un compagno			
<input type="checkbox"/> uso di materiale didattico specifico:			

- quantità di compiti assegnati normalmente nelle diverse materie:			
come al resto della classe	in quantità inferiore	dipende dal tipo di compito	
- fornitura di materiale semplificato:			
<input type="checkbox"/> necessaria in tutte le materie <input type="checkbox"/> necessaria in			

<input type="checkbox"/> non necessaria			

<input type="checkbox"/> uso e scelta di mediatori didattici (mappe, schemi, immagini...):			

- altro			

6. MISURE DISPENSATIVE <i>Nell'ambito delle discipline, l'alunno è dispensato da:</i>			
leggere ad alta voce	utilizzare il corsivo nella scrittura		
prendere appunti	studiare mnemonicamente		
rispettare i tempi standard	_____		
7. MISURE COMPENSATIVE <i>L'alunno usufruirà dei seguenti strumenti compensativi nelle aree disciplinari:</i>			

tabelle, schemi, cartine e formulari
 computer
 questionari, spiegazioni e appunti scritti dai docenti
 risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri parlanti)

calcolatrice
 dispense

VERIFICA E VALUTAZIONE

8. CRITERI E MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Si concordano:

l'organizzazione di interrogazioni programmate
 la compensazione con prove orali con domande di compiti scritti non ritenuti adeguati
 l'uso di mediatori didattici durante le interrogazioni (immagini, schemi, mappe...)
 valutazioni più attente ai contenuti che non alla forma (mancata penalizzazione per errori ortogr)
 maggior tempo per l'esecuzione delle verifiche scritte, laddove svolte
 riduzione del numero di esercizi da svolgere
 mancata penalizzazione per l'uso del carattere maiuscolo invece che del corsivo/minuscolo
 utilizzo di prove differenziate
 utilizzo di prove equipollenti

altro

Le verifiche verranno svolte:

in autonomia _____ guidato _____ parzialmente guidato _____ totalmente guidato _____
 altro

PATTO CON LA FAMIGLIA

9. *Si concordano le seguenti modalità di intervento:*

- 1) A casa l'alunno/a sarà aiutato: dai genitori da altro personale educativo _____
 2) L'alunno/a verrà aiutato nello svolgimento dei compiti di :

3) L'alunno/a utilizzerà i seguenti strumenti compensativi a casa:

tabelle e formulari calcolatrice
 computer risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri parlanti)
 dispense _____

4) L'alunno/a valuterà insieme a chi lo segue:

l'eventuale riduzione dei compiti la richiesta di interventi di recupero ai docenti
 la richiesta di interrogazione programmate _____

5) L'alunno, a scuola, verrà affiancato da: (*sottolineare la voce che interessa*)

nessuna figura particolare insegnante di classe educatore comunale

SEZIONE DEDICATA ALLA LINGUA STRANIERA

DISPENSA DALLE PROVE SCRITTE (art. 6, comma 5 del DM 5669/2011)

a) La documentazione presentata richiede

..... b) La famiglia ha presentato istanza

di dispensa dalle prove scritte: [SI] [NO]

c) il consiglio di classe/team competente ha accolto la predetta istanza: [SI] [NO]

se si, in modo [] temporaneo [] permanente

Io/noi sottoscritti/a/o genitore/i , firmando il presente piano dichiaro/iamo:

- 1) di essere a conoscenza dell'informativa sul trattamento dei dati personali effettuati in questa scuola ex art. 13 D.L.vo 196/2003;
- 2) di autorizzare il trattamento dei dati sensibili;
- 3) la mia firma ed ogni mia decisione relativa al presente piano è disposta in conformità con le vigenti disposizioni in materia di corresponsabilità genitoriale

.....
firma genitore/affidatario

.....
firma genitore/affidatario

Firma degli insegnanti

Firma del Dirigente

Gorgonzola,



Istituto scolastico comprensivo Rita Levi Montalcini
Via Mazzini 24 – 20064 Gorgonzola (MI)
Tel. 02/9513005 - Fax 02/9514538 www.gorgoscuola.it

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO B.E.S. - Area Comportamentale

DATI RELATIVI ALL'ALUNNO

Cognome e nome:		classe:
Data e luogo di nascita:		
Documentazione:		
periodo didattico di riferimento:	<input type="checkbox"/> trimestre <input type="checkbox"/> quadrimestre	<input type="checkbox"/> annuale <input type="checkbox"/> altro..... ...

ABILITA' STRUMENTALI E PROCESSI D'APPRENDIMENTO

<p>1. DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO DELLE ABILITA'</p> <p>dati ricavabili dalle osservazioni sistematiche dei docenti, dalle verifiche, dagli incontri con genitori e specialisti</p> <p><i>L'alunno/a legge</i> _____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p><i>L'alunno/a comprende</i> _____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p><i>L'alunno/a scrive</i> _____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p><i>L'alunno/a riguardo al sistema del numero</i> _____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p><i>L'alunno/a esegue calcoli</i> _____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p><i>L'alunno/a nei problem-solving</i> _____</p> <p>_____</p> <p>_____</p>
--

<p>_____</p> <p>_____</p>			
<p>2. CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO dati ricavabili dalle osservazioni sistematiche dei docenti, dagli incontri con genitori e specialisti</p>			
- Velocità di apprendimento:	molto lenta	lenta	nella norma
- Motivazione	presente	assente	parziale
- Difficoltà nei processi di automatizzazione:	elevate	medie	lievi
- Difficoltà a memorizzare sequenze:	elevate	medie	lievi
- Difficoltà nei compiti di integrazione:	elevate	medie	lievi
- Difficoltà di attenzione	elevate	medie	lievi
- Difficoltà di concentrazione	elevate	medie	lievi
Altro			
<p>3. CONSAPEVOLEZZA DA PARTE DELL'ALUNNO DEL PROPRIO MODO DI COMPORTARSI E DI APPRENDERE essere consapevoli significa conoscere le proprie modalità di comportamento e tentare di controllarsi</p>			
presente	da rafforzare	parziale	scarsa

SITUAZIONE COMPORTAMENTALE

1) L'alunno presenta:

difficoltà di autoregolazione, autocontrollo

.....

....

problemi comportamentali (specificare quali)

problemi emozionali (specificare quali)

difficoltà nella relazione con i compagni

difficoltà nella relazione con gli insegnanti

difficoltà nella relazione con gli adulti

2) L'alunno assume, inoltre, comportamenti particolari, quali:

ha comportamenti di rifiuto e di ribellione con la maestra

disturba i compagni impedendo loro di svolgere un'attività o un gioco

sottrae gli oggetti o i giochi dei compagni

rompe gli oggetti

minaccia i compagni

schernisce ed insulta

aggredisce fisicamente la persona (calci, pugni, morsi, sputi...)

altro

.....

STRATEGIE METODOLOGICHE, MISURE COMPENSATIVE E DISPENSATIVE

1) COMPORTAMENTO

INTERVENTI PERSONALIZZATI

- determinazione del tempo-scuola ottimale per l'allievo, concordato con servizi, famiglia etc
 [] ore/di..... [] ore/sett.
- partecipazione ad attività creative/ricreative, sportive etc [] a scuola [] extra scuola
- accordi particolari con la famiglia, i servizi, per i rapporti con la scuola.....
-
- riunioni periodiche docenti/operatori
 esterni.....
-
- altro:
-

MISURE COMPENSATIVE

- alternanza di tempi forti e tempi deboli.....
- affiancamento di un
 da..... [] educatore fornito
- da..... [] tutor, fornito
- da..... [] altri
 docenti.....
- altro:
-

MISURE DISPENSATIVE

- [] dispensa da partecipare ad attività, quali :
- laboratori
- gite/uscite
- altro
- dispensa parziale o totale da valutazioni formali richiedenti prolungati tempi di attenzione, concentrazione, ridotta mobilità o silenzio
-
- tempi di studio e/o di lavoro ridotti.....
- altre misure dispensative:
-

2) APPRENDIMENTO:

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

Le insegnanti di classe, tenuto conto di:

- tempi di elaborazione	molto lenti	lenti	nella norma
- tempi di produzione	molto lenti	lenti	nella norma
- comprensione delle consegne scritte	adeguata	parziale	carente
- comprensione delle consegne orali	adeguata	parziale	carente
- esecuzione delle esercitazioni	adeguata	parziale	carente

individuano le seguenti strategie metodologiche e didattiche:

Protocollo inclusione

<input type="checkbox"/>	guida dell'insegnante durante l'esecuzione degli esercizi			
<input type="checkbox"/>	apprendimento cooperativo			
<input type="checkbox"/>	lezione frontale individuale			
<input type="checkbox"/>	utilizzo	di	software	didattico:
<hr/>				
<input type="checkbox"/>	utilizzo di strumenti multimediali			
<input type="checkbox"/>	tutoring con un compagno			
<input type="checkbox"/>	uso	di	materiale	didattico specifico:
<hr/>				
-	quantità di compiti assegnati normalmente nelle diverse materie:			
	come al resto della classe	in quantità inferiore		dipende dal tipo di compito
-	fornitura di materiale semplificato:			
<input type="checkbox"/>	necessaria in tutte le materie	<input type="checkbox"/>	necessaria in	<hr/>
<input type="checkbox"/>	non necessaria			
<input type="checkbox"/>	uso	e scelta	di mediatori didattici	(mappe, schemi, immagini...):
<hr/>				
-	altro			

MISURE DISPENSATIVE

Nell'ambito delle discipline, l'alunno è dispensato da:

leggere ad alta voce	utilizzare il corsivo nella scrittura
prendere appunti	studiare mnemonicamente
rispettare i tempi standard	

MISURE COMPENSATIVE

L'alunno usufruirà dei seguenti strumenti compensativi nelle aree disciplinari:

tabelle, schemi, cartine e formulari	calcolatrice
computer	dispense
questionari, spiegazioni e appunti scritti dai docenti	
<hr/>	
risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri parlanti)	

VERIFICA E VALUTAZIONE

8. CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Si concordano:

l'organizzazione di interrogazioni programmate
 la compensazione con prove orali con domande di compiti scritti non ritenuti adeguati
 l'uso di mediatori didattici durante le interrogazioni (immagini, schemi, mappe...)
 valutazioni più attente ai contenuti che non alla forma (mancata penalizzazione per errori ortogr)
 maggior tempo per l'esecuzione delle verifiche scritte, laddove svolte
 riduzione del numero di esercizi da svolgere
 mancata penalizzazione per l'uso del carattere maiuscolo invece che del corsivo/minuscolo
 utilizzo di prove differenziate
 utilizzo di prove equipollenti

altro

Le verifiche verranno svolte:

in autonomia
 guidato
 parzialmente guidato
 totalmente guidato



Istituto scolastico comprensivo Rita Levi Montalcini
Via Mazzini 24 – 20064 Gorgonzola (MI)
Tel. 02/9513005 - Fax 02/9514538 www.gorgoscuola.it

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

B.E.S. - Area svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Per coloro che sperimentano DIFFICOLTA' DERIVANTI DALLA NON CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative.

DATI RELATIVI ALL'ALUNNO

Cognome e nome:		classe:
Data e luogo di nascita:		
Paese di origine:		
Documentazione:		
periodo didattico di riferimento:	<input type="checkbox"/> trimestre <input type="checkbox"/> quadrimestre	<input type="checkbox"/> annuale <input type="checkbox"/> altro..... ...

CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA

<ul style="list-style-type: none"> • quale lingua usa il bambino per comunicare con i genitori?con i fratelli ? • qual è la lingua d'origine, la lingua familiare? • il bambino la capisce?la parla? • il bambino frequenta corsi di insegnamento della lingua d'origine in Italia? • il bambino ha frequentato un corso di alfabetizzazione nella scuola? • ha imparato altre lingue? (specificare quali)
--

Competenza linguistica <input type="checkbox"/> 0 iniziale <input type="checkbox"/> Livello A <input type="checkbox"/> Livello B	La famiglia dell'alunno straniero: <input type="checkbox"/> Conosce e capisce la lingua italiana <input type="checkbox"/> Non conosce e fatica a capire la lingua italiana	Altri interventi sull'alunno (indicare le ore settimanali) <input type="checkbox"/> FacilitatoreMediatore..... <input type="checkbox"/> Educatore <input type="checkbox"/> Docente per l'alfabetizzazione.....
--	---	--

ABILITA' STRUMENTALI E PROCESSI D'APPRENDIMENTO

1. DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO DELLE ABILITA' dati ricavabili dalle osservazioni sistematiche dei docenti, dalle verifiche, dagli incontri con genitori e specialisti <i>L'alunno/a legge</i>
--

<p>_____</p> <p><i>L'alunno/a comprende</i></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>—</p> <p><i>L'alunno/a scrive</i></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p><i>L'alunno/a riguardo al sistema del numero</i></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p><i>L'alunno/a esegue calcoli</i></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p><i>L'alunno/a nei problem-solving</i></p>																													
<p>2. CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO dati ricavabili dalle osservazioni sistematiche dei docenti, dagli incontri con genitori e specialisti</p> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 45%;">- Velocità di apprendimento:</td> <td style="width: 15%;">molto lenta</td> <td style="width: 15%;">lenta</td> <td style="width: 25%;">nella norma</td> </tr> <tr> <td>- Motivazione</td> <td>presente</td> <td>assente</td> <td>parziale</td> </tr> <tr> <td>- Difficoltà nei processi di automatizzazione:</td> <td>elevate</td> <td>medie</td> <td>lievi</td> </tr> <tr> <td>- Difficoltà a memorizzare sequenze:</td> <td>elevate</td> <td>medie</td> <td>lievi</td> </tr> <tr> <td>- Difficoltà nei compiti di integrazione:</td> <td>elevate</td> <td>medie</td> <td>lievi</td> </tr> <tr> <td>- Difficoltà di attenzione</td> <td>elevate</td> <td>medie</td> <td>lievi</td> </tr> <tr> <td>Altro</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </table>		- Velocità di apprendimento:	molto lenta	lenta	nella norma	- Motivazione	presente	assente	parziale	- Difficoltà nei processi di automatizzazione:	elevate	medie	lievi	- Difficoltà a memorizzare sequenze:	elevate	medie	lievi	- Difficoltà nei compiti di integrazione:	elevate	medie	lievi	- Difficoltà di attenzione	elevate	medie	lievi	Altro			
- Velocità di apprendimento:	molto lenta	lenta	nella norma																										
- Motivazione	presente	assente	parziale																										
- Difficoltà nei processi di automatizzazione:	elevate	medie	lievi																										
- Difficoltà a memorizzare sequenze:	elevate	medie	lievi																										
- Difficoltà nei compiti di integrazione:	elevate	medie	lievi																										
- Difficoltà di attenzione	elevate	medie	lievi																										
Altro																													
<p>3. CONSAPEVOLEZZA DA PARTE DELL'ALUNNO DEL PROPRIO MODO DI APPRENDERE: essere consapevoli significa conoscere le proprie modalità di apprendimento, i processi e le strategie mentali per lo svolgimento di compiti e applicare consapevolmente comportamenti e strategie operative adeguate al proprio stile cognitivo</p> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 33%;">acquisita</td> <td style="width: 33%;">da rafforzare</td> <td style="width: 33%;">da sviluppare</td> </tr> </table>		acquisita	da rafforzare	da sviluppare																									
acquisita	da rafforzare	da sviluppare																											

OBIETTIVI DISCIPLINARI

<p>4. INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI MODIFICHE ALL'INTERNO DEGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI <i>Si concordano modifiche nella programmazione disciplinare(indicare la materia):</i></p>	
Obiettivi della classe	Obiettivi individualizzati

Protocollo inclusione

--	--

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE, MISURE COMPENSATIVE E DISPENSATIVE

5. STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

Le insegnanti di classe, tenuto conto di:

- tempi di elaborazione	molto lenti	lenti	nella norma
- tempi di produzione	molto lenti	lenti	nella norma
- comprensione delle consegne scritte	adeguata	parziale	carente
- comprensione delle consegne orali	adeguata	parziale	carente
- esecuzione delle esercitazioni	adeguata	parziale	carente

individuano le seguenti strategie metodologiche e didattiche:

- guida dell'insegnante durante l'esecuzione degli esercizi
- apprendimento cooperativo
- lezione frontale individuale
- utilizzo _____ di _____ software _____ didattico:

- utilizzo di strumenti multimediali
- tutoring con un compagno
- uso _____ di _____ materiale _____ didattico _____ specifico:

- quantità di compiti assegnati normalmente nelle diverse materie:
come al resto della classe in quantità inferiore dipende dal tipo di compito

- fornitura di materiale semplificato:

- necessaria in tutte le materie necessaria in _____

non necessaria _____

- uso e scelta di mediatori didattici (mappe, schemi, immagini...):

- altro _____

6. MISURE DISPENSATIVE

Nell'ambito delle discipline, l'alunno è dispensato da:

leggere ad alta voce	utilizzare il corsivo nella scrittura
prendere appunti	studiare mnemonicamente
rispettare i tempi standard	

7. MISURE COMPENSATIVE

L'alunno usufruirà dei seguenti strumenti compensativi nelle aree disciplinari:

tabelle, schemi, cartine e formulari	calcolatrice
computer	dispense
questionari, spiegazioni e appunti scritti dai docenti	

risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri parlanti)

VERIFICA E VALUTAZIONE

8. CRITERI E MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Si concordano:

l'organizzazione di interrogazioni programmate

la compensazione con prove orali con domande di compiti scritti non ritenuti adeguati

l'uso di mediatori didattici durante le interrogazioni (immagini, schemi, mappe...)

valutazioni più attente ai contenuti che non alla forma (mancata penalizzazione per errori ortogr)

maggior tempo per l'esecuzione delle verifiche scritte, laddove svolte

riduzione del numero di esercizi da svolgere

mancata penalizzazione per l'uso del carattere maiuscolo invece che del corsivo/minuscolo

utilizzo di prove differenziate utilizzo di prove equipollenti

altro _____

Protocollo inclusione

Firma del Dirigente

Gorgonzola,